

Riceviamo in data 13/4 2013 e pubblichiamo il sottostante messaggio inviato dalla **nostra cara amica Nadia**

Ciao carissimi, poichè mi è capitato un episodio particolare, legato sicuramente al mio Mauro, io ve lo mando per condividerlo con voi e, se ritenete che leggerlo possa aiutare altri genitori o persone che abbiano comunque perso qualcuno di molto importante, potete pubblicarlo sul sito dell'Associazione.

Alcuni anni fa circa ho prestato ad una mia carissima amica due libri scritti da Dalila Di Lazzaro; uno dei due libri "L'Angelo della mia vita" parla, tra l'altro, dei cuori che le fa trovare continuamente suo figlio, appunto il suo Angelo.

Dopo qualche tempo chiesi alla mia amica se li aveva letti e lei sosteneva di avermeli addirittura restituiti. Io ero sicurissima che non mi erano stati restituiti; ci fu un attimo di tensione tra noi due ed infine, per non rovinare la nostra bella amicizia, decidemmo di non parlarne più, con la promessa da parte sua che se li avesse ritrovati me li avrebbe restituiti senza preoccuparsi della figura che avrebbe fatto.

Dopo un anno e mezzo circa mi arriva la telefonata della mia amica che, con tono mortificato, mi chiede mille volte scusa perché ha ritrovato i due libri in una busta evidentemente preparata per riportarmela, ma che è finita in mezzo ad altri oggetti in un cassetto. Mi promette che me li riporterà prestissimo.

Mette nel portabagagli della sua macchina la busta con i libri per averli con sé nel momento in cui riuscirà a venire da me o comunque ad incontrarci. Nel frattempo, dovendo fare la spesa e sentendosi molto a disagio per la sua insistenza nel sostenere di avermeli restituiti, ha il pensiero fisso di comprarmi qualcosa in segno di scusa. Non le viene in mente nulla in particolare ed intanto, nel fare la spesa, compra un sacchetto di patate che mette nel portabagagli vicino ai miei libri.

Ed ecco la cosa più sensazionale di tutta la vicenda: aprendo il sacchetto trova una patata a forma di cuore, ed estremamente emozionata mi telefona per dirmi che quella patata è sicuramente per me. Allegata a questo racconto trovate la foto della patata-cuore e per chi non mi conosce aggiungo un piccolo appunto. Una sensitiva circa 4 anni fa mi ha detto: suo figlio Mauro mi dice che lei trova spesso dei cuori come accade a quella attrice che ha scritto un libro. Io avevo da poco letto questo libro perché Mauro, mio figlio ventiquattrenne, ci aveva lasciati da poco per tornare alla Casa del Padre.

Grazie Nadia per la tua bella testimonianza. Fa sempre tanto bene leggere tali esperienze e, permettere che queste raggiungano l'obiettivo di essere intese come conforto donato dai nostri cari, non solo ci donano serenità... almeno per un po' di tempo... ma fanno fare un bel sorriso di felicità a loro: "La mia mamma ha compreso che sono io!"

Un abbraccio

Ivana